

## **TI\_GERICHTE 30.2016.16 vom 9. Mai 2016**

TI Tribunale d'appello, 2016-05-09, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_30.2016.16](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_30.2016.16)

FR: TI\_GERICHTE 30.2016.16 du 9 mai 2016

IT: TI\_GERICHTE 30.2016.16 del 9 maggio 2016

### **Regeste**

Ripresa salari. Contestata la decisione. Richiesta motivazione o emanazione di decisione impugnabile al TCA. Nessuna reazione. Ricorso ammesso

### **Erwägungen**

#### **E. 12**

pag. 56). Il TF ha ripreso gli stessi principi in un recente giudizio in materia di assicurazione infortuni (DTF 22 febbraio 2010 inc. 8C\_613/2009) dove ha ricordato la necessità di ossequio del precetto di celerità in particolare per le decisioni di prima istanza, si veda anche la sentenza cantonale di Ginevra pubblicata in SJ 2010 PAG. 297 in particolare cons. 3.1. pag. 301 secondo cui: " Selon la jurisprudence, l'autorité qui ne traite pas un grief relevant de sa compétence, motivé de façon suffisante et pertinente pour l'issue du litige commet un déni de justice formel proscrit par l' art. 29 al. 1 Cst. ( ATF 134 I 229 c. 2.3 p. 232 ; ATF 117 Ia 116 c. 3a p. 117 et les références). De même, la jurisprudence a déduit du droit d'être entendu de l' art. 29 al. 2 Cst. l'obligation pour l'autorité de motiver sa décision, afin que l'intéressé puisse se rendre compte de la portée de celle-ci et l'attaquer en connaissance de cause. La motivation d'une décision est suffisante lorsque l'autorité mentionne, au moins brièvement, les motifs qui l'ont guidée et sur lesquels elle a fondé son raisonnement. L'autorité ne doit toutefois pas se prononcer sur tous les moyens des parties; elle peut se limiter aux questions décisives ( ATF 130 II 530 c. 4.3 p. 540 et les arrêts cités)." · che in DTF 130 I 312 e segg. richiamata nelle motivazioni appena riprodotte, il TF ha, più esplicitamente, specificato che: " Selon l' art. 29 al. 1 Cst. , toute personne a droit, dans une procédure judiciaire ou administrative, à ce que sa cause soit traitée équitablement et jugée dans un délai raisonnable. Le caractère raisonnable ou adéquat du délai s'apprécie au regard de la nature de l'affaire et de l'ensemble des circonstances, selon un principe déjà fixé sous l'empire de l' art. 4 al. 1 aCst. (ATF 125 V 188 consid. 2a p. 191/192; ATF 117 Ia 193 consid. 1c p. 197; ATF 107 Ib 160 consid. 3b p. 164/165). A l'instar de l' art. 6 par. 1 CEDH - qui n'offre, à cet égard, pas une protection plus étendue que les garanties constitutionnelles nationales (ATF 114 Ia 179 ss; Hottelier, op. cit., p. 810 ch. 5 in fine) - l' art. 29 al. 1 Cst. consacre le principe de la célérité en ce sens qu'il prohibe le retard injustifié à statuer. L'autorité viole cette garantie constitutionnelle lorsqu'elle ne rend pas la décision qu'il lui incombe de prendre dans le délai prescrit par la loi ou dans un délai que la nature de l'affaire, ainsi que toutes les autres circonstances, font apparaître comme raisonnable (ATF 119 Ib 311 consid. 5 p. 323 ss; JÖRG PAUL MÜLLER, Grundrechte in der Schweiz, 3e éd., p. 505 ss; HAEFLIGER /SCHÜRMAN, op. cit., p. 200 ss; HOTTELIER, op. cit., p. 810/ 811). 5.2 Le caractère raisonnable de la durée de la procédure s'apprécie en fonction des circonstances particulières de la cause, lesquelles commandent généralement une évaluation globale. Entre autres critères sont notamment déterminants le degré de

complexité de l'affaire, l'enjeu que revêt le litige pour l'intéressé ainsi que le comportement de ce dernier et celui des autorités compétentes (ATF 124 I 139 consid. 2c p 142; ATF 119 Ib 311 consid. 5b p. 325 et les références indiquées). A cet égard, il appartient au justiciable d'entreprendre ce qui est en son pouvoir pour que l'autorité fasse diligence, que ce soit en l'invitant à accélérer la procédure ou en recourant, le cas échéant, pour retard injustifié (ATF 107 Ib 155 consid. 2b et c p. 158 s.). Le comportement du justiciable s'apprécie toutefois avec moins de rigueur en procédure pénale et administrative que dans un procès civil, où les parties doivent faire preuve d'une diligence normale pour activer la procédure (HAEFLIGER/ Schürmann, op. cit., p. 203/204; AUER/MALINVERNI/HOTTELIER, op. cit., n. 1243 p. 594). On ne saurait par ailleurs reprocher à une autorité quelques "temps morts"; ceux-ci sont inévitables dans une procédure (cf. ATF 124 I 139 consid. 2c p. 142). Une organisation déficiente ou une surcharge structurelle ne peuvent cependant justifier la lenteur excessive d'une procédure (ATF 122 IV 103 consid. I.4 p. 111; ATF 107 Ib 160 consid. 3c p. 165); il appartient en effet à l'Etat d'organiser ses juridictions de manière à garantir aux citoyens une administration de la justice conforme aux règles (ATF 119 III 1 consid. 3 p. 3; JÖRG PAUL MÜLLER, op. cit., p. 506 s.; HAEFLIGER/ SCHÜRMAN, op. cit., p. 204 s.; AUER/MALINVERNI/HOTTELIER, op. cit., n. 1244 et 1245, p. 594/595; HOTTELIER, op. cit., p. 811 ch. 7).

5.3 La sanction du dépassement du délai raisonnable ou adéquat consiste d'abord dans la constatation de la violation du principe de célérité, qui constitue une forme de réparation pour celui qui en est la victime. Cette constatation peut également jouer un rôle sur la répartition des frais et dépens dans l'optique d'une réparation morale (ATF 129 V 411 consid. 1.3 p. 417 et les références). Dans certaines circonstances, si les conditions de la responsabilité civile de la Confédération ou des cantons pour acte illicite sont réalisées, le paiement de dommages-intérêts pour le retard à statuer peut être envisagé. Faute de compétence *ratione materiae*, il n'appartient pas au Tribunal fédéral, saisi d'un recours de droit administratif, de se prononcer sur cette question, d'autant que les recourantes n'ont pas formulé de conclusions dans ce sens (ATF 129 V 411 consid. 1.4 p. 417/418 et les références)." (sottolineatura del redattore) · che va qui ribadito come, in caso di accoglimento di un ricorso per ritardata o denegata giustizia, il Tribunale ordina all'assicuratore sociale di concludere entro un termine ragionevole la procedura, rispettivamente di dar seguito alla chiesta misura (Kieser, *Verwaltungsverfahren*, cit., nota 507 pag. 240; cfr. anche SVR 2001 KV 38 consid. 2b pag. 110), il giudice non può sostituire l'indagine che compete all'assicuratore con propri atti di verifica e di istruttoria e non deve neppure, conseguentemente, analizzare il merito della fattispecie. Il giudizio si limita all'accertamento, o meno, di una denegata giustizia od un ritardo ingiustificato da parte della Cassa, e, laddove l'amministrazione abbia dato seguito alle domande dei ricorrenti nelle more della procedura, occorre verificare, per determinare l'eventuale diritto a ripetibili stante il patrocinio o il carico di spese, se il ricorso era necessario e se un ritardo nella reazione della Cassa è sussistito; (...)” 4. In concreto CO 1 ha proceduto a determinare i contributi dovuti dalla ricorrente per due periodi: il 2014, e lo ha fatto con una decisione prima ancora della fine dell'anno da considerare, ossia il 1 dicembre 2014, e il biennio 2012 – 2013; anche in questo caso la decisione è del 1 dicembre 2014. Come indicato l'assicurata ha inoltrato la sua opposizione alle “ Decisioni 1.12.2014 ”. Da allora, nonostante le reiterate richieste della qui ricorrente, inoltrate per il tramite del proprio patrocinatore, la Cassa non ha comunicato nulla, non ha dato alcun seguito alle richieste probatorie e non si è degnata di scrivere null'altro che non fosse lo scritto 16 gennaio 2015 di conferma di ricevuta dell'opposizione (riferendosi però unicamente alla decisione

concernete la ripresa salariale relativa al biennio 2012 – 2013 e non all'altra decisione) ricordando laconicamente che: " (...) Secondo l'articolo 41 bis dell'ordinanza sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (OAVS) sui contributi richiesti in un secondo tempo devono essere addebitati gli interessi di mora, quando i contributi scoperti non sono saldati entro il termine di pagamento. La presentazione di un'opposizione non ha alcun influsso sul decorrere degli interessi, rispettivamente non li interrompe. Nel caso in cui l'opposizione non fosse accolta dovranno essere addebitati ulteriori interessi di mora. La esamineremo e le faremo avere la decisione d'opposizione entro un termine utile. La ringraziamo per la sua pazienza." (doc. A5) La Cassa non ha però minimamente indicato di quali documenti fosse in attesa, a chi li avesse chiesti, a cosa si riferissero e i motivi per cui non sono stati trasmessi all'amministrazione dal loro detentore. 5. L'atteggiamento dell'amministrazione interessata è sconcertante siccome non solo la RI 1 è in attesa di una decisione su opposizione o di una convocazione per discutere del caso o della possibilità di ulteriormente esprimersi, ma addirittura a fronte di un ricorso per denegata giustizia inoltrato al Tribunale cantonale delle assicurazioni CO 1 si è limitata, senza valido sostrato e senza motivazione adeguata, a chiedere una proroga del termine di ben 30 giorni dopo avere ottenuto il termine legale di 20 giorni prorogato dalle ferie giudiziarie. L'amministrazione non ha neppure trasmesso al Tribunale il dossier di cui si tratta, senza motivazione alcuna. 6. L'atteggiamento della Cassa adempie perfettamente le norme legali illustrate in precedenza, le sue omissioni sono gravi e assolutamente ingiustificate, il comportamento dell'amministrazione appare negligente i suoi obblighi istituzionali e non è sorretto dalla benché minima valida giustificazione: non è detto cosa la Cassa abbia intrapreso nel corso dell'ultimo anno, quali atti d'accertamento abbia semmai svolto, quali verifiche siano state operate perso la \_\_\_\_\_. Alla luce di quanto precede il gravame va pertanto accolto e alla CO 1, \_\_\_\_\_, è fatto ordine di emanare senza indugio la decisione su opposizione richiesta dalla ricorrente rispettivamente di dare immediato seguito alle necessità istruttorie che intravedesse e ciò con la doverosa partecipazione della RI 1. 7. Alla luce dell'esito del gravame e dell'atteggiamento negligente della Cassa, alla stessa vanno caricate la tassa di giustizia, cifrata in CHF 400.-- e le spese, determinate in CHF 100.-- nonché congrue ripetibili in favore della società ricorrente che vengono stabilite in CHF 1'500.--.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.